

La Borgogna sbarca in Piana

"Gemellaggio" con il Teroldego: vini e vitigni mondiali

Mariano Marinolli

ROTALIANA - La blasonata terra di Borgogna, regione della Francia centrale famosa nel mondo per i suoi pregiati vini come lo Chablis e il Beaujolais, sarà ospite in Piana rotaliana domenica 12 e lunedì 13 maggio per un evento finalizzato a valorizzare il Teroldego. Ieri sera "Incontri rotaliani", questo il nome dell'evento, è stato presentato dinanzi a un folto pubblico nella Sala Spaur e, leggendo il programma, c'è da togliersi il cappello per avere l'onore di mettere sullo stesso tavolo il Teroldego con i vini di Borgogna: conferenze, degustazioni, dibattiti e "masterclass" sono i principali ingredienti di un confronto tra due territori climaticamente diversi, ma nello stesso tempo molto simili per l'eccellenza dei propri vitigni autoctoni. La manifestazione è organizzata dall'associazione culturale Alteritas Trentino e dal consorzio turistico delle Pro loco Rotaliana Koenigsberg, con la collaborazione dei comuni di Mezzolombardo, Mezzocorona e San Michele, oltre a Regione, Provincia e Comunità Rotaliana Koenigsberg.

Introducendo la presentazione, il presidente del consorzio turistico Alois Furlan, si è soffermato sul valore promozionale di quest'evento non solo per potenziare la conoscenza del principe dei vini trentini, ma anche per il profilo turistico della manifestazione stessa poiché, attraverso i media che saranno presenti la prossima settimana, tanti appassionati dell'enoturismo avranno occasione di scoprire le peculiarità e le attrazioni dell'antico Campo rotaliano. Diciamo subito che l'evento non richiamerà tanti visitatori appassionati del vino, ma solamente la ristretta cerchia di "addetti ai lavori", come enologi, ricercatori universitari, esperti del comparto vitivinicolo e, naturalmente, giornalisti di questo settore.

L'idea di questo gemellaggio tra Borgogna e Rotaliana è stata lanciata dall'archeologa Rosa Roncador, presidente di Alteritas Trentino, che ha vissuto per una decina d'anni in Borgogna. Ha visitato diverse aziende vitivinicole di quella regione e, notando alcune similitudini con la Rotaliana, ha proposto ai francesi di visitare la patria del Teroldego. «Loro non solo non conoscono i vini trentini - racconta la dottoressa Roncador - ma non sanno nemmeno che esiste la nostra provincia! Siccome sono viticoltori esperti e aperti a conoscere altre realtà vitivinicole, hanno accolto di buon grado il nostro invito, come la mia idea è stata accolta entusiasticamente dal consorzio turistico della Piana rotaliana». Il presidente Furlan: «Quali sono gli obiettivi di "Incontri rotaliani"? Valorizzare il nostro territorio e il Teroldego. Questo confronto tra noi e la Borgogna ci serve per imparare alcune virtù da chi ha molta più esperienza di noi nella viticoltura. Loro potranno conoscere una realtà a loro del tutto ignota: ci tengono molto a questo scambio di esperienze sulla coltivazione dei vigneti e sulla produzione del vino».

«Incontri rotaliani» si aprirà domenica mattina a Mezzocorona con una serie di conferenze sul territorio, storia e archeologia della Borgogna, patrimonio dell'Unesco. Nel pomeriggio, a Mezzolombardo, proseguiranno le conferenze congiuntamente a degustazioni ed altre manifestazioni collaterali. L'intera giornata di lunedì si articolerà alla Fondazione Mach di San Michele con conferenze di ordine scientifico, mirate alla sperimentazione e ricerca, oltre alle degustazioni; sono diciotto i produttori di Teroldego che hanno aderito a «Incontri rotaliani», mentre dalla Borgogna arriveranno i vini di otto delle loro aziende vitivinicole più prestigiose. Il fitto programma delle conferenze e dibattiti è consultabile sul sito web incontrirotaliani.it.